Anno II. N. 273 — Udine, Mercoledì Giovedì 7-8 dicembre 1887. — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA PETIZIONE DEI CATTOLICI
AL PARLAMENTO ITALIANO

Riportiamo dall' *Unità cattolica* questo bell'articolo dell'egregio e dotto sig. cavalier Tassoni:

« Decisamente la petizione al parlamento italiano ideata dai cattolici ed alacremente firmata, al fine di ottenere la sospirata conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, urta fieramente i nervi del liberalismo sbracato, il quale non la vorrebbe, e fa ogni potere perchè abortisca, si rimanga in via e non arrivi al suo destino. Mettendo mano alla calunnia, alle intimidazioni, alle minaccie, e ad altre simili turpitudini, latrando alto e lavorando di frode, ove sia mestieri, il liberalismo settario fa di tutto e si affanna perchè i cattolici ritraggano la mano e si rifiutino di sottoscriverla, quasi che il farlo fosse cosa rea o antipatriottica. Che vuol dire tutto questo allarme, tutto questo rombazzo levatosi nel campo liberalesco contro quell'umile petizione? Vuol dire che, se il liberalismo l'avversa, segno è che essa è cosa buona, che può al liberalismo recare del fastidio, che può mettere all'aperto quanto questo plebiscito dei cattolici sbugiardi quello dei liberali, asserenti sempre e ad ogni aprir di bocca, che l'Italia tutta è concorde nel voler depresso il papato, nel voler il papa sovrano di nome, ma suddito di fatto, nel voler Roma capitale dello Stato, e la nazione politicamente una anche col servaggio e colla prigionia del capo del cattolicismo. Ma la guerra mossa alla petizione ha essa qualche apparenza almeno di ragione se non di giustizia? Mainò!

« La petizione per ognuno che sia maggiore di età è un diritto. Lo ha stabilito l'art. 57 dello Statuto, che è legge fondamentale ed intangibile dello Stato; essa Petizione non farà certo crollare la Monarchia; essa non varca, nè nella sostanza nè nella forma i confini della legalità; con essa si domanda cosa che non pone impedimento alla prosperità della patria, ma che può anzi recare alla medesima incalcolabili vantaggi, come lo attesta la storia, e quali naturalmente derivano dall'essere pace ed armonia tra lo Stato e la più grande Potenza morale del mondo, il Papato. Chi osteggia la Petizione, osteggia senza alcun fallo la pace e la concordia tra i sudditi italiani, concorre a perpetuare la divisione tra di essi, che è cagione infausta di debolezza per lo Stato, mantiene antagonismo deplorevole tra i cattolici di tutto il mondo e l'Italia, in una parola, si chiarisce nemico della patria, pur facendo le viste di amarla, e da ultimo fa onta ed offesa alla suprema dignità del Capo della religione. I veri cattolici amano la patria non meno che la libertà del Pontefice; come italiani, desiderano la patria onorata e temuta; come cattolici vogliono e debbono volere il Capo del cattolicismo libero ed indipendente; come italiani amano e vagheggiano la gloria d'Italia, come credenti non possono e non debbono acconciarsi al disprezzo della loro religione, che è pure la religione dello Stato, nè al vilipendio del Capo di essa.

« Se niuno studio è soverchio, se niun sacrifizio è troppo grande quando si tratta di conservare la pace e l'amicizia tra Stato e Stato, neppure dev'esserlo quando si tratta di toglier di mezzo la cagione funesta degli odii, delle rivalità, dei dissidii *tra quei che un muro ed una fossa serra*. Non ci esca di mente mai quest'aurea quanto verace sentenza: — *Concordia res parvae crescunt, discordia etiam maximae dilabuntur.* A questo santo scopo della concordia mirano i cattolici colla loro petizione: chi li avversa non ama l'Italia, non coopera alla grandezza, alla gloria di lei, non si cura della concordia e della pace dei cittadini; a dir breve, è un italiano degenere, è un nemico che oltraggia le leggi dello Stato, che assale e calpesta i diritti dalle medesime concessi.

« Se per il papa la libertà e la indipendenza è una necessità, e per tale è riconosciuta da tutti coloro che non hanno fatto getto della ragione e del buon senso; se il reclamare siffatta indipendenza è per il papa un incontestabile diritto, ed il procacciarla è pei cattolici un imprescindibile dovere, come sarebbe pei sudditi tutti il propugnare la libertà del proprio sovrano, quando essa fosse perduta, menomata od in pericolo di esserlo; se tale necessità per il papa fu ammessa anche dalla rivoluzione, che credè provvedere all'uopo, quantunque in modo incompleto e non soddisfacente, colla legge delle guarentigie, perchè non potranno ora i cattolici domandare che le guarentigie, a cui il papa ha diritto, si completino, che la sua indipendenza sia integrata, e messa al coperto da qualsiasi sopruso, e tutelata da ogni capriccioso e temerario attacco per soddisfazione del papa stesso, per tranquillità dei cattolici e pel maggior bene d'Italia?

« Gli osteggiatori della petizione credono forse che la prosperità di una nazione sia legata ad un palmo più o meno di terra che la nazione possieda. Costoro s'ingannano. La prosperità di una nazione, il benessere di un popolo procede da altro, procede principalmente dalla concordia tra i cittadini, dalla pratica delle virtù morali e civili, dalla giustizia e dalla pace. Ora è appunto la giustizia e la pace, di cui si ammanta la petizione dei cattolici.

« Il petulante giornalismo adunque si taccia; ponga fine agl'ingiusti e scandalosi suoi clamori contro la detta petizione, e rispetti negli altri quel diritto, che esso rivendicherebbe con accanito furore se fosse in lui attaccato. Rammenti il principio: *quod tibi non vis, alteri ne facias*, ed arrossisca della virulenta e indegna opposizione fatta sin qui alla legalissima petizione. Conciossiachè i cattolici colla detta petizione non metton già mano da sè ad assestare le cose d'Italia in guisa che il papa si abbia la reclamata indipendenza; essi non operano a modo di ribelli o di masnadieri, ma si indirizzano alle camere ed invocano da chi ne ha il potere il bramato provvedimento. *Et de hoc satis, superque dictum*

« Bologna, 25 novembre 1887.

« Cav. GIACOMO TASSONI. »

ZANARDELLI E LE DECIME

Poichè, in seguito alla vacanza di ieri, non si ha oggi il solito resoconto della seduta parlamentare, crediamo utile dedicare questo spazio al discorso dall'on. Zanardelli pronunziato nella tornata del 28 novembre scorso sulle decime, in risposta all'interpellanza Bonghi:

« La mia risposta sarà molto semplice sulla prima delle interrogazioni rivoltemi dall'onorevole deputato Bonghi, il quale mi ha chiesto se, ed in che modo, intenda il governo venire in aiuto agli istituti ecclesiastici, i quali non sono indicati, nella legge che abolisce le decime fra quelli ai quali vien dato un compenso; se, in altri termini, riguardo agli istituti le cui decime non vengono ad essere, a termini di legge, commutate soltanto, ma abolite senza compensò di alcuna maniera, il governo intende provvedere.

E l'onorevole Bonghi, se non erro, ha indicati questi istituti nei capitoli delle cattedrali (poichè non credo che voglia essersi riferito ai capitoli delle collegiate, i quali sono, per legge, soppressi), nelle fabbricerie, nei seminarii e nelle coadiutorie parrocchiali. L'onorevole Bonghi ha aggiunto poi, come appendice, un altro accenno; cioè ha domandato che ne possa avvenire della tassa sulle decime del 30 per cento pagata in certe liquidazioni complessive concorrenti i beni degli enti conservati e soggetti alla predetta tassa del trenta per cento.

APPENDICE 51

Il piantatore della Martinica

— Bisogna concludere per poco più di centomila franchi in contanti

— Ma... si è che..

— Che cosa?

— Che quei diamanti quel figlio li avea rubati...

— Peuh! anche se la famiglia venisse a saperlo, non lo denunzierebbe per non veder uno di loro in galera...

Indi guardando Caino in faccia con sorriso canzonatorio gli disse:

— Francamente, non sei ancora molto forte.

Caino arrossì, tremò e mormorò:

— Tutti non possono avere il medesimo tatto per gli affari...

— Hai altro?

— Per questa settimana, no.

— Va bene; concludi l'affare dei diamanti come ti ho detto e ti darò una gratificazione di milleduecento lire.

Caino si ritirò, passando da una porta nascosta dietro una cortina.

Moise toccò il campanello e la porta comune diede passaggio ad una vecchia donna.

— Ebbene, Rebecca, avete finito di rovinare la famiglia Auberville?

— Signore, la vedova Auberville non ha più una gioia, un anello, un pizzo, uno schulle da vendere... la madre e i fanciulli muoiono quasi di fame; la figlia Clara è divorata dalla febbre; di più domani saranno sfrattati...

— Bene, ora è il momento di operare; va da quella donna, fatti vedere compassionevole... prova loro che sono indispensabili le cure di un medico... offri di far tu tutte le spese necessarie... fa intendere che tu agisci per conto e a nome di persone influenti e ricche, disposte a qualunque sacrifizio, ma solo in favore dei propri correligionari... vedrai che li guadagneremo...

— Comincierò oggi stesso.

— Puoi contare sopra un credito di ventimila lire.

Rebecca disparve come avea fatto Caino, e allora entrò un uomo di circa cinquanta anni, dall'aspetto dolce, onesto, franco, ma velato da una nube di tristezza.

Costui appena entrato si appoggiò alla spalliera di un seggiolone e rimase per un momento immobile dall'emozione.

— Voi mi avete domandato un'udienza, signor Merlan disse Moisè con voce secca; il vostro nome è vantaggiosamente conosciuto alla banca; ho preso le mie informazioni... avete da propormi qualche combinazione d'affari?

— Sì, e quale se ne trattano pochi nel vostro gabinetto... voi l'avete detto; io sono un onest'uomo... ho pagato dei debiti d'onore per mio fratello Carlo; gli sperava rimborsarmi con crediti che poi gli hanno fallito; la sua rovina ha portato anche la mia... ho moglie, ho figli... e un nome da salvare..

— Che desiderate adunque da me?

— Un prestito di centomila lire.

— Su quali garanzie?

— Il mio sangue, il mio onore, la mia vita.

— Io non sono un Schillok da far colare il vostro sangue, se mi mancate di parola... dalla vostra vita che ne farei? il vostro onore? da qui ad otto giorni avrete fatto bancarotta... vedete bene che le vostre garanzie sono poco solide...

— Ma io sono ancor giovane; mi sento energico... animato dal sentimento del dovere... della riconoscenza...

— Ma tutte queste belle qualità non comincierete ad averle soltanto oggi dopo che vi avrò imprestato centomila lire... ne eravate dotato anche prima... ora se esse non hanno impedito che perdiate il fatto vostro, ancor meno vi impediranno di perdere quello degli altri... Piuttosto ecco quello che posso fare per voi. Isaac Ruprihein è morto ieri l'altro; egli teneva una casa di affari in relazione colla mia, riguardanti specialmente cose legali... egli realizzava dei bei benefizii... vi offro il suo posto.

— Io vi ringrazio, signore; ma quell'Isaac non avea troppo buon nome in fatto di correttezza d'affari.

— Quando si è al punto in cui vi trovate voi, non si deve essere tanto scrupolosi.

— La mia coscienza non mi permette di accettare la vostra proposta.

— Ebbene, vi aprirò un'altra strada!

— Quale? chiese il signor Merlan con ansietà.

— Cedetemi la vostra casa di commercio ed io ne rilevo ogni passività.

Quella cessione era per Merlan la rovina: pure, per salvare l'onoratezza del nome, accettò senza esitare.

Moisein porse a Merlan un foglio di carta bollata sul quale il disgraziato scrisse una cessione provvisoria, finchè Moisein avesse potuto in giornata regolarizzare la cessione definitiva.

Quando Merlan ebbe finito, disse:

— Eccomi più povero dell'ultimo dei vostri commessi; tuttavia vi ringrazio.

Quando Merlan fu uscito, Moisein si fregò le mani e disse tra sè:

— Buon affare!

Due o tre clienti si seguirono l'uno all'altro rapidamente.

Venivano a rendere i conti delle loro banche di prestito.

Quando le sette ore suonarono, la maggior parte degli impegni di bassa finanza erano stati dal banchiere sbrigati; e poteva occuparsi di una nuova specie di clienti.

Costoro non aspettavano nella medesima anticamera.

Mentre che Parigi si svegliava, Moise accordava udienza ai mercanti, ai negozianti, trafficanti che vivevano per lui e guadagnavano per lui del danaro in tutti i modi possibili.

Sul tardi il suo gabinetto si apriva per le persone conosciute, e allora la fisonomia del banchiere perdeva un po' della sua rigida espressione; ridiventava uomo di mondo per quanto gliel permetteva la sua natura e il carattere del suo volto.

(Continua.)

Ora riguardo a quest'istituti, capitoli e fabbricerie, non parlo dei seminari, io ritengo che difficilmente la legge di abolizione delle decime avrà loro tolto o scemato i redditi, dappoichè, secondo ogni presunzione, le decime da loro percepite sono decime non sacramentali ma domenicali che dalle leggi di abolizione vennero commutate, non abolite senza compenso.

Questa presunzione, dipendente da ciò che le decime sacramentali, secondo lo stesso diritto ecclesiastico, sono dovute di regola ai parroci, ed eccezionalmente ai vescovi, questa presunzione, dico, è confermata dal fatto, nel senso che, sebbene siano passati molti mesi dal giorno in cui andò in vigore la legge abolitiva delle decime in quelle provincie in cui erano fino allora sussistenti, una sola istanza mi pervenne, ed è quella del capitolo della cattedrale d'Adria; ma questa istanza esprime appunto l'opinione che le decime da esso capitolo percepite non siano sacramentali ma dominicali, e quindi non abolite senza compenso, **ma commutabili**; sicchè l'istanza si limita a chiedere una dichiarazione in tal senso da parte del governo, il quale però **non è competente a decidere.**

Così del pari il capitolo di Padova sostiene che le decime da esso percepite sono non sacramentali ma dominicali e quindi commutabili, non già abolite senza compenso.

Vengo ora alle coadiutorie. Quanto alle coadiutorie, esse non sono fra gli enti le cui decime sono abolite senza compenso, poichè anzi si ebbe cura, nell'articolo 2, di non parlare soltanto di vescovi e di parroci, ma di parlare di ministri di culto aventi individualmente cura d'anime, appunto per comprendere anche le coadiutorie parrocchiali. Quindi è che io non credo che gli istituti ecclesiastici dei quali ha parlato l'on. Bonghi, fossero possessori di decime dalla legge senza compenso abolite.

Dichiaro ad ogni modo che se così non fosse, se capitoli o fabbricerie vi fossero che perdendo il provento di decime venissero ridotti in condizioni disagiate e difficili, io studierò se vi sia modo di provvedere sia sui proventi del fondo del clero veneto, sia su quelli degli economati dei benefici vacanti, sia su quelli del fondo pel culto.

Da ultimo, circa alle questioni della liquidazione delle tasse del 30 per cento non mi consta che noi ci troviamo nelle condizioni cui accennava l'onorevole Bonghi; comunque, è questa una questione di fatto, una questione di liquidazione, la quale, ove si presenti, io, cercherò di risolvere non solo secondo giustizia, ma anche secondo equità. »

Il re a Bologna

Leggiamo nella *Riforma*:

Il comm. Capellini, preside dell'università di Bologna, aveva con una nobilissima lettera pregato s. m. il re a volersi degnare di accettare l'alto patronato delle feste che si terranno a Bologna per l'VIII centenario della fondazione di quella università.

Sappiamo ora che il ministro Visone, d'ordine di s. m., ha così risposto al comm. Capellini:

« Ho l'onore di significare alla S. V. che s. m. il re, accogliendo con singolare benevolenza il grazioso desiderio dell'illustre comitato che ella presiede, acconsentiva di buon grado che la festa dell'VIII centenario dello studio di Bologna si compia sotto l'alto suo protettorato.

L'augusto sovrano è lieto di potere attestare in simil guisa il suo vivo interesse per un avvenimento che tanto onora la città, la quale, col suo amore alla scienza, glorifica da tanti secoli la patria italiana.

Per associarsi alla grande solennità, s. m. il re fa voti perchè la ricorrenza centenaria del dodicesimo giorno di giugno, stato prescelto alla storica commemorazione, vada ognora più gloriosa nei posteri per nuove conquiste dell'umano sapere, per accresciuta grandezza della nazione, e per il lustro sempre maggiore di codesta dotta città.

Nel manifestare alla S. V. questi sentimenti del re, la prego di rappresentarli al comitato che ella degnamente presiede, al quale s. m. fa esprimere i suoi ringraziamenti e la sua alta considerazione ».

ITALIA

Cagliari — *Ancora un coleroso sepolto vivo.* — Scrive l'*Avvenire* di Cagliari:

« Si dice che a Terralda sia stato trasportato al cimitero, rantolante ancora, un vecchio settantenne, e che si sarebbe seppellito immediatamente « mentre ancora presentava segni evidentissimi di vita. »

L'*Avvenire* domanda esplicitamente che si faccia la luce.

Firenze — *Condoglianze regali.* — Alla famiglia del compianto generale Ferrero pervenne questo telegramma di s. m. il re:

« *Nobil Donna Augusta vedova Ferrero*

« Firenze.

« L'infausta notizia della gravissima sventura che l'ha colpita mi ha profondamente addolorato. — La memoria dell'illustre generale di lei amatissimo marito vivrà sempre cara in me che ne conobbi la devozione e le virtù e che potei apprezzare gli eminenti servizii da esso resi all'esercito ed al paese. Esprimo quindi a lei e sua famiglia le più vive e sincere condoglianze.

« *Umberto.*

Livorno — *L'esplosione alla prefettura.* — Scrivono al *Corriere della sera*:

Si continua a parlare ancora della bomba gettata alla prefettura. La notte scorsa la questura procedette all'arresto di parecchi individui e pattuglie di carabinieri e guardie visitarono caffè, bettole ed altri pubblici ritrovi operando perquisizioni. Come vi telegrafai, lo scoppio della bomba non produsse fortunatamente nessuna disgrazia. Appena udissi la formidabile esplosione (che fu avvertita anche a lontanissima distanza) fu un accorrere di persone e agenti di questura in direzione del palazzo prefettizio e la folla rimase accalcata per un bel pezzo in piazza Vittorio Emanuele. L'ospedale civile è vicinissimo alla prefettura; alte grida furono gettate dagli infermi al momento dell'esplosione che avvenne alle ore 9 e un quarto pomeridiane.

I muri della cantina o sottosuolo ove fu gettata la materia esplosiva (che non è escluso possa essere dinamitte) sono screpolati e una gran quantità di calcinaccio è caduta.

Anche al palazzo della borsa che prospetta un ala del fabbricato ove risiede la prefettura si ruppero i vetri di una finestra. La città è tranquilla, deplorando l'attentato e invocando severissime misure.

Milano — *Singolare testamento.* — Leggiamo nella *Perseveranza*:

La signora Lucia Alphands, vedova d'un ricchissimo negoziante di Londra, morì in questa città lasciando tutta la sua fortuna all'Asilo dei cani, in Batteroca, a condizione che tutti gli anni i cani di questo Asilo verrebbero tenuti in assoluto digiuno il giorno anniversario della sua morte.

ESTERO

America — *Un complice di Pranzini.* — Un telegramma da Nuova York alla polizia di Parigi annunzia che dagli agenti di quella dogana fu arrestato certo Bodin che portava un pacco contenente gioielli che risultano essere fra quelli derubati a Maria Regnault, la vittima di Pranzini.

Bodin pretende averli comperati a Parigi, e naturalmente nega di essere in alcun modo complice di Pranzini.

Si è aperta un' inchiesta.

Francia — *Gli ex-Zuavi al Papa.* — Il dono destinato dal generale de Charette e degli zuavi pontificii al Santo Padre Leone XIII nella faustissima circostanza del suo Giubileo sacerdotale, partirà, fra giorni, per Roma. Questo dono, vero capolavoro nel suo genere, consiste in una bandiera pontificia sulla quale sono dipinti i Santi patroni dei paesi che hanno mandato difensori alla Santa Sede.

Germania — *Bell'esempio.* — Sono in uso in Baviera *I libri insegnativi per l'istoria di Carlo Wolff*, che falsano la storia a danno del cattolicismo.

Il vescovo di Monaco ne fece rimostranza al ministro dell'interno incaricato degli affari ecclesiastici e dell'istruzione, ed il ministro diede ordine che sieno tosto i libri del Wolff sostituiti da altri.

Russia — *Tumulto anti-semitico.* — Nel paese di Volinie (Varsavia) avvenne un grave tumulto per la solita ragione tanto ripetuta per essere infondata, fatta agli ebrei di assassinare fanciulli cristiani. Essendo scomparsa una giovinetta domestica di un macellaio ebreo la folla trascese a deplorevoli disordini.

Il ghetto fu invaso e vari ebrei vennero feriti.

Svizzera — *Uno sfratto meritato.* — Il prof. G. Ippolito Pederzolli, corrispondente per più anni dal Canton Ticino del giornale il *Secolo*, denigratore pertinace di moltissime opere compiute in quell'importante e simpatica regione, fomentatore di ire e di discordie che riuscirono talvolta funeste, è stato testè diffidato a lasciare il Canton Ticino entro 10 giorni.

Cose di Casa e Varietà

Domani

festa solennissima della Immacolata Concezione, non si stampa il giornale.

In tribunale

Ariavigh Antonio fu Giuseppe di Botteniceo, imputato di contrabbando spirito venne condannato alla multa di lire 84.96. Adami Giuseppe fu Luigi di Udine, appellante da sentenza del Pretore del I Mandamento colla quale veniva condannato a 5 giorni d'arresto per contravvenzione municipale, venne ridotta la pena a l. 2 di multa. Dienan Clemente fu Domenico di Cussignacco, appellante del Pretore del I Mandamento colla quale veniva condannato a 5 giorni d'arresto per contravvenzione municipale, venne ridotta la pena a l. 2 d'ammenda. Fantin Antonio di Codroipo, imputato di eccitamento alla corruzione, condannato a tre mesi di carcere; Presacco Giuseppina di Turrida, imputata di ingiurie, assolta; Colussi Maria di Mortegliano, imputata di furto campestre, condannata a 6 giorni di carcere e 6 mesi di sorveglianza speciale.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 27 novembre 1887.

La deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di caricare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel comune di

Venzone addizionale com. lire 0,99,33. — Montereale Cellina, id. 1.59. — Bicinicco id. 1.36,58.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla direzione della società veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 25,000 quale rata di acconto per la ricostruzione del ponte sul Cellina nella località del Giulio.

— Alla presidenza del consiglio di amministrazione del civico spedale di Udine di L. 22,000 quale antecipazione per l'acquisto dello stabile di Ribis, salvo rimborso.

— Al signor Barzan Simeone di L. 286,50 per pigione da 5 giugno a 30 novembre 1887 della caserma in Ciaut occupata dai rr. carabinieri.

— Al sig. Capellari Bortolo di L. 3709,92 quale primo acconto per le forniture e lavori fatti e manutenzione 1887 della strada provinciale maestra d'Italia — sezione I.

— Allo stesso di lire 4000 come sopra della strada maestra d'Italia — sezione II.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150 per diarie del mese di novembre 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Agli esattori consorziali di Sacile, S. Leonardo e S. Pietro al Natisone di L. 58,26 in rifusione di partite d'imposte dirette da 1884 a 1887 che ottennero il discarico.

— Alla r. tesoreria di Udine di lire 1500 quale quoto di concorso alla spesa pel mantenimento della r. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo nell'anno 1887.

— Al sig. Pertoldeo Andrea di lire 150 metà del premio a carico della provincia per la tenuta dello stallone Silver durante l'anno 1887 agli usi di monta.

— All'impresa Della Pietra Gio. Batt. e per essa al suo rappresentante Raber Gio. Batt. di lire 102,65 per lavori di riparazione fatti alla testata del ponte di Muina ordinati d'ufficio per conto del comune di Ovaro.

Furono inoltre trattati altri 79 affari dei quali 21 di ordinaria amministrazione della provincia; 47 di tutela dei comuni; 4 d'interesse delle opere pie; uno riflettente operazioni elettorali; e 6 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 92.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.

Il segretario
SEBENICO

Rivista settimanale dei mercati

Settimana 48. *Grani.* Martedì mercato medio. Completo smercio nel frumento, segala, sorgorosso. Granoturco rimasero invenduti circa 30 ett., pella nota causa, difetto di domande.

Giovedì pochi generi, che andarono però venduti.

Sabato piazza sufficientemente coperta. Spesseggiavano le richieste, per cui si ebbe quasi una completa vendita. Invenduti non rimasero che circa 10 ett. di fagiuoli e 25 di granone, roba però affatto secondaria.

Frumento stazionario. Rialzò la segala cent. 3. Ribassarono il granoturco cent. 4, il sorgorosso cent. 10, i fagiuoli di pianura lire 1.50, le castagne lire 1.08.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 15.20 a 16.25, granoturco da 10.50 a 11.—, segala da 10.— a 10.25, sorgorosso da 6.— a —.—, fagiuoli di pianura da 17.47 a —.—, castagne da 8.50 a 11.—.

Giovedì, frumento da 15.20 a 15.60, granoturco da 10.30 a 11.—, sorgorosso da 6.25 a —.—, castagne da 8.— a 12.—.

Sabbato, frumento da 15.50 a 16.—, granoturco da 9.60 a 10.80, segala da 10.— a 10.60, avena da 5.83 a 6.01, sorgorosso da 6.— a 6.25, fagiuoli alpigiani da 21.24 a —.—, castagne da 8.50 a 11.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre. Giovedì poca roba causa la pioggia. Sabato piazza ben fornita.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire 1,60
»	»	» 1,50
»	» secondo	» 1,30
»	»	» 1,20
»	» terzo	» 1,20
»	»	» 1,—
II. qualità, taglio primo		» 1,50
»	»	» 1,20
»	» secondo	» 1,20
»	»	» 1,10
»	» terzo	» 1,—
»	»	» —,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,40
»	»	» 1,20
»	»	» 1,—
»	»	» —,80
Quarti di dietro		» 1,80
»	»	» 1,60
»	»	» 1,50

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Oili Oilà »	Costa
2. Sinfonia « Jone »	Petrella
3. Valzer « Rosette delle Alpi »	Schmölzer
4. Atto 4.o « Un ballo in Maschera »	Verdi
5. Coro e Passo Tre « Guglielmo Tell »	Rossini
6. Danza Teutona « Ballo Amor »	Marenco

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1/2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Rosella »	De Nardis
2. Mazurka « Brianzuola »	N. N.
3. Polka « Vittoria »	Medugno
4. Valzer « Ramo d'oro »	Alard
5. Marcia « Udine »	Moletti
6. Valtzer « Mia Regina »	Conti
7. Galop « Fiori »	Farback

Ad una "Virgola" di Tarcento

Bisogna confessarlo davvero, che le *Virgole* del nostro paese sono costrette ogni qual tratto a battere nei muri, e ad afferrare qualche bel fantoccio, non altrimenti di chi, bendato, deve rappresentare il giuoco della gatta cieca.

Sul fatto p. es. di una dichiarazione contradichiarata solennemente da chi di ragione, « Un cittadino di Tarcento » ebbe a giudicare affettata l'ignoranza di qualche « Virgola » del paese; ma d'ora innanzi la si dovrà qualificare prettamente reale ed invincibile, perchè si può anche supporre, che qualche bello spirito voglia farsi giuoco di tale e tanta dabbenaggine, se non altro, per far ridere il paese.

Sappia adunque per la seconda volta la signora « Virgola » che il fatto dei pugni, calci e legnate con tanta sicumera pubblicato nel *Friuli* n. 288 del 3 corr. in data da Tarcento addì 2, esiste solamente nella sua cervellotica e riscaldata immaginazione, e che l'atto d'accusa presentato alla r. pretura locale, se anche esistesse, c'entrerebbe in esso la petizione come i cavoli a merenda.

Il fatto sta in questi termini precisi. Il sig. Agostino Foschia, uno dei collettori delle firme in Coia, si trovava in casa del sig. Pietro Zaccomer; e nel mentre discorreva della firma da apporsi alla petizione, entrò ivi certo Passero Lorenzo pur di Coia, il quale, domandato di che si trattava, ed avendogli risposto il Foschia che si trattava della firma pel papa, lanciò una espressione insolente e ingiuriosa alla persona del pontefice, in seguito alla quale il Foschia prese pel braccio il Passero dicendogli amichevolmente: caro Lorenzo, va a far merenda, chè la debolezza ti è ascesa alla testa. E così dicendo, il Foschia e il Passero si avviarono insieme in buona armonia alla vicina casa del sig. Antonio Coianiz, dove il Passero stesso, senza essere neppure invitato, dichiarò che avrebbe posta la sua firma alla petizione. — Questo è il fatto genuino da poter comprovarsi con irrefragabili testimonianze; ed ecco, o cara *Virgola*, la precisione delle vostre informazioni. Altro che soprusi di incaricati clericali!!

Si persuada pertanto la signora *Virgola*, che sulle fanfaluche del paese che le fan dire, viene giuocata da qualche furbo, e però la si vorrebbe consigliare o a smettere di fare il *dabbudà*, oppure, prima di dare alle stampe qualche scipito articoletto su fatti ameni che accadono non di rado tra noi, a prendere più esatte informazioni da persone ammodo, per non dar nella ragna di vedersi poi derisa e sbugiardata.

So non che qualche lettore di buon senso dirà: A che mai sprecare fatica per illuminare le *Virgole* affette da reale e invincibile ignoranza? Così facendo non v'accorgete d'andar in pericolo di cadere nella disgrazia di colui che tentava di far la barba a quell'animale ben noto? Il sagace lettore ha ragione; ma « voce dal sen fuggita..... » e se il narrato non serve per le *Virgole*, servirà per altri.

Per ciò che riguarda poi le insolenze lanciate dalla signora e cotanto gentile virgoletta al « cittadino di Tarcento » (pur esso per una immensurabile dose d'ignoranza erroneamente indicato), queste non fanno alzar l'epidermide della pelle ad alcuno; saranno privativa delle *Virgole*, o già di lì, a coloro, ai quali vengono indirizzate, rispondono col noto verso:

« Non ti curar di lor, ma guarda e passa. »

Tarcento, li 5 novembre 1887.

« *Un cittadino di Tarcento.* »

Officio anniversario.

Una nuova e splendida manifestazione di fede religiosa venne data in questo giorno dai parrocchiani di Fagagna in memoria del non mai abbastanza compianto mons. d. Giacomo Zozzoli, amatissimo pastore di questa illustre pieve. Era il giorno stabilito per la funzione anniversaria, e a un semplice e affettuoso invito dell'attuale r.mo sig. parroco don Giuseppe Vanelli, numerosissimo fu il concorso dei fedeli di ogni età, sesso e condizione. La ven. chiesa parrocchiale parata a lutto, il decoroso catafalco ornato un da quadretto che ritraeva al vivo le venerate sembianze del defunto, tutto invitava, in muto ma eloquente linguaggio, il popolo fedele a pregare il riposo eterno alla bell'anima dell'amatissimo padre. Alle ore 10 veniva solennemente cantato dal clero della parrocchia e da alcuni sacerdoti del contorno, l'officio dei defunti, indi la messa musicata dal prof. sac. Palatini, che venne eseguita con piena soddisfazione dell'affollato uditorio.

Tutto riuscì con ordine perfetto e pietoso raccoglimento, e si ebbe così una novella prova che la memoria dell'illustre e tanto benemerito trapassato è veramente in benedizione nel cuore dei fagagnesi, e che questo popolo, educato ai più nobili sentimenti, sa apprezzare come si conviene la virtù e il merito.

Fagagna, 5 dicembre 1887.

F. A. G.

BIBLIOGRAFIA

« *Il vangelo studiato minutamente dal parroco e spiegato al popolo in un Corso di Omelie per tutte le domeniche e feste dell'anno.* »

E' questo il titolo di un nuovo lavoro dell'illustrissimo mons. Gottardo Scotton missionario apostolico ed attuale oratore per la novena dell'Immacolata nella chiesa parr. di S. Giorgio maggiore di Udine.

Dire i pregi di quest'opera è cosa difficile, chè a riassumerli tutti ci vorrebbero più colonne del nostro giornale. Basterà adunque che diciamo come il lavoro risponde pienamente allo scopo che si prefisse il chiarissimo autore.

Nulla è tralasciato che possa interessare l'ermeneutica, l'esegetica, la storia, la tradizione. Tutto è raccolto con maestria, con buon ordine e presenta tante belle lezioni del santo vangelo le quali ben lette e meditate dai parrochi, dai catechisti porgeranno loro materia di parlare al popolo con profondità di dottrina, con santa unzione ed ancora con novità di argomenti in modo di guadagnarsi volonterosa e costante l'attenzione dei loro parrocchiani con vero frutto spirituale di questi.

L'opera arricchita di belle carte geografiche della Palestina di Gerusalemme al tempo di G. C. e di una bella pianta del tempio stesso, esce in otto volumi di circa 300 pagine l'uno. Essa non viene posta in commercio presso i librai, ma potrà aversi domandandola direttamente all'autore (Vicenza per Braganze).

Il prezzo è di lire 2 ogni volume. Nell'ultimo volume vi saranno vari indici di cronologia e di materie.

Sono già usciti i tre primi volumi.

TUTTO IL MONDO A ROMA
NEL GIUBILEO DELL'IMMORTALE LEONE XIII

« Ecce mundus totus post Eum abiit. »
S. Giovanni XII, 19.

A Roma, a Roma, o popoli,
Quanti voi siete, a Roma:
Alla città dei martiri,
Che *eterna* sol si noma,
Venite lieti, unanimi.
A Roma il ciel vi chiama,
Venga chi veder brama
La gloria del Signor.

Chi siede su quel Soglio
E' il successor di *Piero*;
Son suo retaggio i secoli,
Suo regno il mondo intiero,
Egli fra folte tenebre
Inestinguibil face,
Principe della pace,
Gloria di Cristo, e amor.

Quant'anni or son, che intrepido
Qui l'immortal vessillo
Piantasti, o *Pier*, fra gli idoli?
E in tuo destin tranquillo
Chiamasti tutti i popoli
Ad adorar la Croce,
E festi udir la voce
Di civiltà, d'amor?

Ecco trascorser secoli,
Scompaiver regni e imperi,
Ed oggi dolci cantici
Salutan come ieri
La figlia dell'Altissimo,
La madre gloriosa,
L'immacolata Sposa
Di Cristo Redentor.

O Roma, o Roma allegrati,
Guarda all'intorno e vedi
L'immensa moltitudine
Che prostrasi ai tuoi piedi,
L'Europa, l'Asia, l'Africa,
L'antico e il nuovo mondo
Che in giorno sì giocondo
Qui trasseli l'*amor*.

Vedi gli innumerevoli
Doni, che arreca *amore*,
E l'obolo del povero,
L'oro del gran signore,
Opra d'ingegni altissimi,
D'arte opre immortali,
Ma tutti doni eguali
Agli occhi del Signor.

Qual nel celeste empireo
Dell'Alleluja al suono
Tutti i beati adorano
Prostrati al divin trono,
Tal qui raccolti i popoli
S'inchinan riverenti,
E umili odon gli accenti
Del *Servo del Signor*.

Ed Ei la gran famiglia
Al ciel lieto conduce,
Ove non sgorgan lagrime,
Ove è perfetta luce,
Ove i fratelli aspettano
Gli amati lor fratelli
Nei padiglion sì belli
Dell'infinito amor.

Salve, salve, o cattolica chiesa,
Che al cuor tutta ti stringi la terra,
E nemica d'ogni arma di guerra
Far di tutti ti sforzi un sol cuor.

Questo dì sia l'aurora beata
Del bel regno di pace e d'amore,
Chè mal pugna una mente col cuore,
Che è compreso di tenero amor.

Figli tutti di un padre comune,
Tutti figli di un solo riscatto
Rinnoviam qui l'antico gran patto,
A cui tutti ci astrinse il Signor.

Pace, pace, gridiam tutti, pace
D'un cuor solo nell'unica fede
E stringiamci di Pietro alla sede
Che è maestra di fede, e d'amor.

Festa dell'Immacolata Concezion: 1887.

CAN. FOSCHIA.

Diario Sacro

Giovedì 8 novembre — Festa di precetto — Immacolata Concezione di Maria SS.
Ultimo Quarto ore 4 min. 01, mattina.
Venerdì 9 — s. Siro v. dott. — Digiuno d'Avvento.

ULTIME NOTIZIE

L'ammalato di s. Remo.

La *N. F. Presse* pubblica il seguente dispaccio da san Remo in data del 5:

Da poco tempo si è cominciato un nuovo trattamento nella cura del principe imperiale. Come vengo a sapere questa cura fu adottata in seguito alle esperienze del dottor Ernesto Freund di Vienna.

Questi pubblicò tempo fa un notevole opuscolo sui suoi studi intorno alla decomposizione del sangue e venne nella conclusione, che la formazione delle cellule del cancro non è possibile senza un anormale assorbimento della parte zuccherina del sangue. Il metodo di cura consigliato dal dottor Freund consiste solo nel completo allontanamento di quelle materie che concorrono alla formazione dello zucchero, come pure in una medicina che contribuisce a togliere l'esuberanza dello zucchero nel corpo.

Un'illustre medico tedesco si rivolse a metà del novembre scorso al Freund a Vienna per chiedergli quale trattamento aveva adottato nella cura del sangue.

Il dottor Freund diede una lunga circostanziata spiegazione; la nuova cura fu cominciata sul principe imperiale il 20 novembre e da allora continua senza interruzione.

Da quell'epoca si osserva nella malattia locale del principe un notevole miglioramento; non solo c'è una sosta, ma anche una regolare diminuzione della nuova formazione cancerosa.

Il dottor Freund è assai giovane ed è uno scolare del famoso chimico Ludwig.

Timori di guerra.

Il *Fremdenblatt* segnala le notizie provenienti da diversi punti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica. Dice che tali notizie sarebbero in contraddizione con l'aspettazione della recente intervista di Berlino che avrebbe avuto un effetto pacificatore. Innanzi tutto bisogna attendere l'effetto dell'intervista circa le misure che forse si presero in vista di altre supposizioni. L'Austria-Ungheria accettò interamente le parole del discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag respingenti assolutamente l'idea di turbare la pace coi vicini, ma se le concentrazioni di truppe russe alla frontiera austro-ungarica continuassero saremmo noi obbligati a prendere misure per non rimanere indietro di fronte ai preparativi minacciosi che non furono in alcun modo provocati.

La *Post* dice: le spiegazioni date da Bismarck allo czar rimasero senza risultato, giacchè il direttore generale della stampa russa è Feskitser ed egli è nemico della Germania.

Il concentramento delle truppe russe alla frontiera della Gallizia, fa temere un attacco contro il vicino alleato della Germania. Ci chiediamo se l'attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace.

Laggiù in Africa.

Massaua 6 — Il comando contrattò 200 cammelli, con Akhad ricco massaio, da consegnarsi prima della fine del mese a 20 sterline ognuno.

Stamane Di San Marzano assistette ad Otumlo alla manovra delle due batterie d'artiglieria comandate da Cassone, visitò le salmerie, i parchi e i vari reparti.

Per il trattato con la Francia.

Alla Camera francese, nella seduta di ieri, Felix Faure domanda l'urgenza per la proposta tendente ad aumentare i dazi sui prodotti italiani allo scopo di stabilire una reciprocità di tariffe.

Dautresme combatte l'urgenza, rilevando che i negoziati sono attualmente in corso, relativamente al trattato franco-italiano, scadente il 31 corrente. L'urgenza non è dichiarata. La Camera si aggiorna a sabato.

Il *Temps* dice che il governo si preoccupa della scadenza del trattato di commercio franco-italiano. Vistane l'urgenza credette non dovere di attendere la fine della crisi ministeriale per domandare all'Italia la proroga del trattato esistente per almeno un anno.

TELEGRAMMI

Madrid 6 — Il governo è intenzionato d'elevare al grado d'ambasciata le legazioni spagnuole di Berlino e di Vienna e presso il quirinale.

New-York 5. — Apertura del congresso. Il Messaggio presidenziale si leggerà domani. Carlisle, eletto presidente della Camera, ringraziando per la sua rielezione, fa risaltare la necessità di ridurre le tariffe di rivedere le leggi fiscali per impedire il pericolo d'un grande accumulamento di denaro nel tesoro.

Parigi 6 — Le camere si prorogheranno domani, subito dopo l'apertura della seduta. Credesi che il gabinetto sarà costituito prima di giovedì.

Allora si leggerà il messaggio alle camere. Giovedì si presenterà la domanda dei dodicesimi provvisori che si voterà rapidamente e si chiuderà la sessione.

E' probabile che Goblet formerà il gabinetto. Rouvier e Flourens conserverebbero i portafogli.

Parigi 6 — Carnot ricevette ieri parecchi senatori e deputati fra cui Goblet e Clemenceau, ne riceverà altri oggi.

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.
Vini assortiti d'ogni provenienza.
Rappresentante
di Adolfo de Torres y Heros
di Malaga
rimaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 77

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	15 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	10 —

36

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*)	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi** e **Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 92

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Lucelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero, *mo...nier*, pero, cipresso, *ahorn*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano**, *Roma, Napoli* - **Sig. Paganini Villani e C. Milano**, ...

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale,

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

URBANI e MARTINUZZI
GIÀ STUFFERI
— UDINE — (35)
PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque
ARTICOLO AD USO DI CHIESA
SPECIALITÀ
in Articoli Neri per Vestiti da Prete

NON PIU' TESTE CALVE
CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già un grande errore presso gli antichi Greci ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'unguenti, cure e non vere. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti*, accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, più una prece che e prime *emissione di capelli coloriti*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancora conservano *peluria e lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto o dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per prima, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi*. (2)

La **Cromotricosina**, che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4 la bottiglia — *idem* in pomata L. 4 al vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaia di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due caffettieri del caffè Restaurant Roma, il Pietro Barza e l'Ignazio Bracco;

Nel Rocco Porzo addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha e quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno;

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Leale sotto i portici dell'Accademia, il Revelli in Sal..., il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i posatori della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 e 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide e liscie, vera palla da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del ... al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla metà quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e in rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Illa ancora un anno fa *tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurato da una tempia all'altra presentava un'area *vuota lucida liscia* di 16 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il *capo* è irto, *aspro alla mano*; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diventerà robusti capelli a suo tempo.

Appello a tutte le Famiglie

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE. o In riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento « Fenice » e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento « Fenice » pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 forchette da « « « « «
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento « Fenice » grande e massiccio da zuppa.
1 « « « della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepajuolo od 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. I. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento « Fenice » J. Silberberg, Vienna II Obere Donaustrasse N. 107**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di rigorosa solidità nel caso non conveniente possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 7

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

GRANDE e PREMIATA
FABBRICA di MOBILI in FERRO VUOTO
con speciale Vernice a fuoco

DITTA CHECCHI, SCAGLIARINI & SASSI
BOLOGNA VIA GALLIERA N. ..., DA S. PAOLO

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non **TEMERE CONCORRENZA**

SCOLORINA

Nuovo ritrovato indelebile per far sparire dalla carta ... la macchia ... e colore, indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.00 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Peiros di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame tartufato ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delignu di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 9. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

FARMACIA C. CASSARINI
BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col pacco postale.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Tipografia Patronato